

La Caritas Diocesi di Trieste così nominata e come la conosciamo oggi in realtà ha radici nel tempo. Dopo la seconda guerra mondiale nasce la POA (**Pontificia Opera di Assistenza**) divenuta successivamente ODA (**Opera Diocesana di Assistenza**) con il preciso compito, nell'immediato dopoguerra, di spaziare in tutti i campi dell'assistenza: dai "refettori del papa", al Comitato assistenza reduci, all'Ufficio assistenza legale, all'Ufficio messaggi, informazioni e ricerche, all'Ufficio collocamento, al Comitato infanzia abbandonata, alle colonie estive, alla distribuzione dei viveri e indumenti agli indigenti della città e al suo circondario.

Sempre dopo la seconda guerra mondiale, dal marzo del 1948 a Trieste fu presentata la **Missione Cattolica Americana (NCWC)** per l'aiuto ai profughi in transito ed emigranti verso l'America ed i poveri della città, per il tramite delle parrocchie. Per dare un'idea delle realtà che tale missione gestiva e sosteneva basti ricordare l'ufficio assistenza presso il campo profughi di San Sabba con una affluenza giornaliera di 15/20 persone, la scuola di addestramento professionale maschile in Via dell'Istria e la scuola di economia domestica femminile di Via Franca, l'organizzazione dell'emigrazione dei profughi giuliani verso l'Australia, il Sud America, il Canada, la Nuova Zelanda (va sottolineato che dal 1954 fino alla fine del 1961 emigrarono più di 10.000 di profughi). In termini molto schematici si può dire che le fasi antecedenti alla ristrutturazione della Caritas, come indicata dal Concilio Vaticano II, sono le seguenti:

- dal marzo 1948 e fino al dicembre 1958 fu presente ed operò a Trieste il Catholic Relief Service (National Catholic Welfare Conference NCWC ossia Missione Cattolica Americana);
- dal 01 gennaio 1959 operò il Comitato Vescovile Caritas, per la gestione dell'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

Questo comitato fu necessario perché la NCWC chiese l'affiancamento di un organismo simile in sede locale in grado di rappresentarlo presso le Autorità pubbliche ed idoneo a garantirgli una valida base giuridica per l'esercizio della completa attività assistenziale.

Negli anni 1971/72 prese vita in Italia, per iniziativa della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), la Caritas Italiana e i vescovi furono invitati a dar vita in ogni diocesi alle Caritas.

Il 25 luglio 1982 il vescovo Mons. Lorenzo Bellomi costituì la **Caritas Diocesana** e promulgò lo statuto. A metà ottobre venne annunciata la nascita della prima Caritas parrocchiale che si costituì in diocesi ed è a tutt'oggi presente e operante.

Il 02 luglio 1983 ci fu la presentazione della Caritas Diocesana alla città con l'impegno di essere presente in tutte le parrocchie della città.

Negli anni si susseguono impegni e cambiamenti.

Nel 1986 parte il primo servizio civile nella Caritas con i primi obiettori; seguono microprogetti per gli orfani del Bangladesh, del Rwanda, SOS Romania, particolare attenzione alla realtà del disagio carcerario e ai bisognosi.

Nel 1989 la sede della Caritas si trova in via Cavana 16/a assieme all'Ufficio Missionario e all'ACCRI impegnata in ambiti diversi quali immigrazione, accoglienza, supporto ai malati psichici e loro familiari, settore carcerario, obiettori, AVS e tante altre iniziative.

Nel 1992 la sede della Caritas si sposta in Via Cavana 15, tutt'ora sua sede, e continua ad impegnarsi nelle molteplici attività. Viene così data una più adeguata sistemazione al Centro

d'ascolto in Caritas, servizio a bassa soglia di ascolto dei problemi e delle difficoltà che le persone raccontano e loro richieste di aiuto in colloquio con i volontari Caritas.

Viene istituito l'**Osservatorio delle povertà** con il preciso scopo di individuare bisogni, necessità e risposte da mettere in atto per alleviare le diverse povertà.

Nel 1995 sono presenti già vari servizi: osservatorio delle povertà, centro servizi per gli immigrati, servizio per gli obiettori, l'anno di volontariato sociale (AVS) e interventi economici per le povertà locali specie per gli anziani soli e non autosufficienti.

A partire dal 1995 in poi sorgono anche delle strutture di accoglienza Caritas per far fronte al disagio abitativo e poi educativo e di autonomia della persona.

Prima fra tutte è la casa "**La Madre**" che oggi accoglie mamme con bambini, gestanti e donne sole e in difficoltà. Sita in Via Navali 25.

Nel 1999 viene inaugurata la casa "**Il Teresiano**" e a partire dal 2002 diventerà una struttura di prima e pronta accoglienza rivolta a persone o a nuclei familiari senza una abitazione, senza lavoro e con diverse problematiche purché inseriti in un progetto strutturato che vede coinvolti i competenti servizi del territorio. Sita in Via dell'Istria 71.

Sempre nel 1999 inizia il servizio di distribuzione pasti nel **refettorio** in Via Felice Venezian che poi si sposterà in Via dell'Istria 73, dove tutt'ora risiede denominato "**Giorgia Monti**".

Nel 2001 nasce casa "**Angela Berlan**" struttura per richiedenti asilo e rifugiati che aderisce al progetto SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) del Ministero dell'Interno e che ha come ente gestore il Comune di Trieste.

Per quanto riguarda i cittadini stranieri ospiti nelle nostre strutture, il lavoro consiste qualora possibile, in un accompagnamento verso l'integrazione e l'autonomia (formazione, ricerca lavoro e ricerca abitativa) sul territorio oltre che seguire, dal punto di vista burocratico, tutte le pratiche relative ai permessi di soggiorno e quindi ai contatti con la questura e la Prefettura. Questo per favorire l'integrazione e l'autonomia dei cittadini stranieri attraverso la conoscenza del territorio e lo scambio di usi e costumi, tradizioni, e soprattutto di credo religioso.

Inoltre, la Caritas nel corso degli anni è stata sempre in prima fila per le accoglienze relative alle emergenze umanitarie: basti pensare negli anni novanta, con l'emergenza Kosovo e poi via via sino ad oggi con l'emergenza Nord-Africa che nel 2011 ha visto numerosi sbarchi sulle coste italiane.

La Caritas diocesana di Trieste per più di 20 anni ha gestito uno **Sportello per stranieri** sito in via del Sale che è stato un punto di riferimento per la popolazione immigrata di Trieste.

Tra gli altri servizi della Caritas va ricordato il Centro diurno "**La Tenda**" in via dell'Istria 73 con attività rivolte a corsi di italiano per stranieri, corsi di informatica per la collettività, ad attività di socializzazione, percorsi di inserimento lavorativo per stranieri e non.

Il **servizio Docce e Lavanderia** per la collettività è fruibile presso il Teresiano.

La Caritas ha nel suo statuto, come mandato, una prevalente funzione pedagogica che si concretizza come strumento efficace di una collaborazione tra Chiesa e Città nel segno della solidarietà che raggiunge i più deboli ed allevia il peso delle vecchie e nuove povertà.

Young Caritas nasce come realtà concreta presso la Caritas Diocesana di Trieste nel 2012 con il preciso scopo di sensibilizzare i giovani e la collettività tutta alle realtà di disagio e difficoltà presenti sul territorio mediante una serie di iniziative. Il suo primo impegno è la sensibilizzazione attraverso proposte di attività in ambito scolastico e la creazione di una rete di rapporti tra la Caritas

Diocesana stessa, le Istituzioni e tutti gli altri soggetti coinvolti nei vari progetti. La Corsa dei Miracoli, quest'anno alla sua quarta edizione, si colloca in questa prospettiva, coinvolgendo il Comune, la Provincia, le scuole di ogni ordine e grado della Provincia, la Promorun e a titolo puramente gratuito i giudici della Fidal, Radio Punto Zero, l'associazione "Oltre quella Sedia" e tutti i volontari che si rendono disponibili durante la giornata dell'evento a collaborare alla sua organizzazione.

Young Caritas si occupa però oltre che delle scuole e delle iniziative nel loro ambito, anche dei tirocini formativi per le scuole e le università, di progetti quali il Servizio Civile Solidale, l' Anno di Volontariato Sociale, progetti di incontro e collaborazione dei giovani al volontariato sul territorio sia Nazionale che Europeo ed extra Europeo e molte altre iniziative di formazione, sensibilizzazione e promozione.